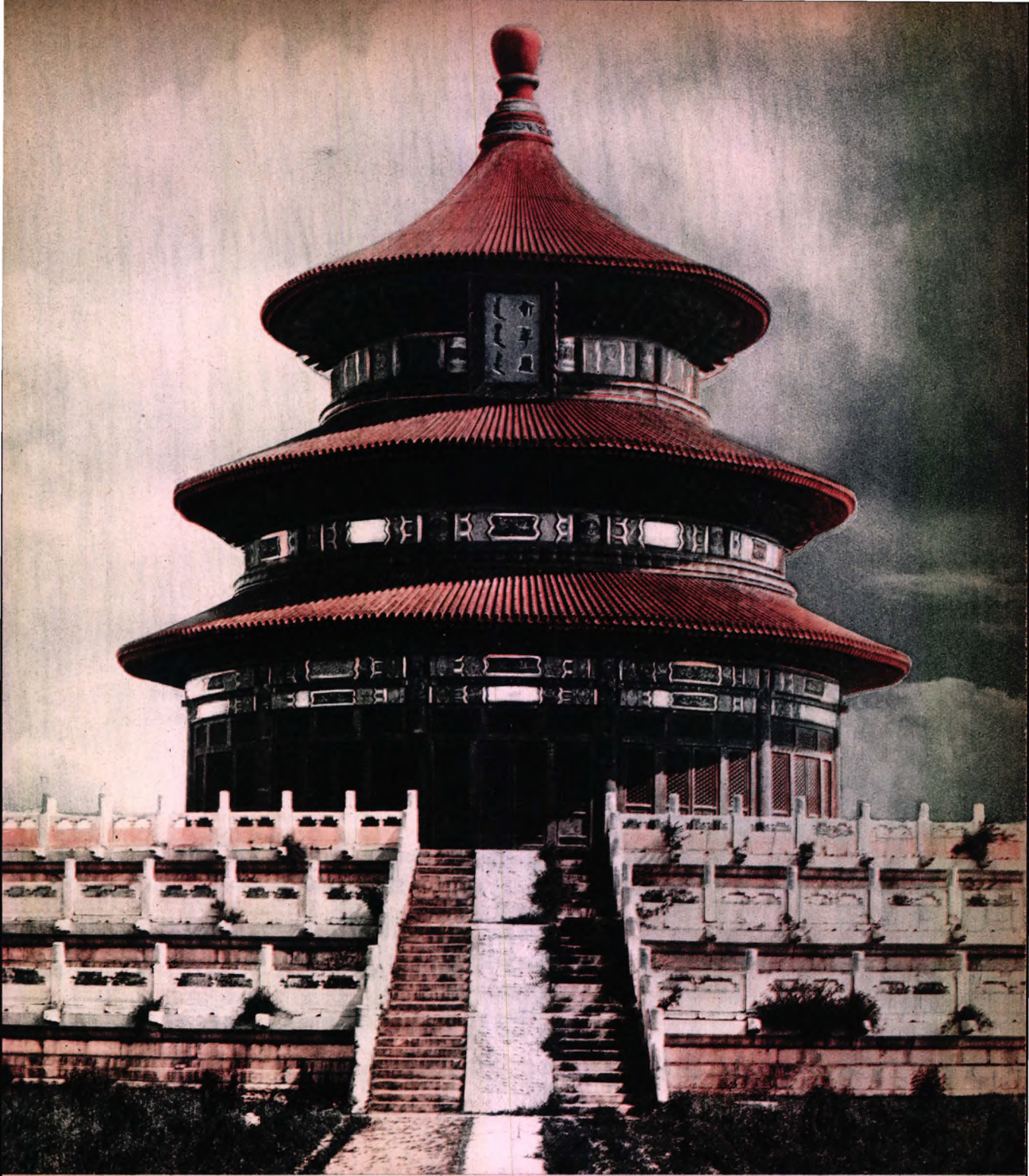




GIOVENTU' *Missionaria*

RIVISTA DELL' A. G. M.



AGOSTO 1952

La « Legio Mariae »,	pag. 2
Il Papa ai Vescovi, al Clero, al Popolo cinese	» 3
« Criminali Italiani » in caricatura per la lotta religiosa in Cina	» 5
Confessori d'oggi	» 6
« Mi renderete testimonianza »	» 6
Fedeltà dei giovani cristiani	» 7
La predica dell'amore	» 7
Persecuzione in Cina	» 8
L'efficacia di un'Ave Maria	» 11
Formosa, l'isola bella	» 12
Nella Jungla misteriosa	» 14
Echi di corrispondenza	» 15
Panorama di Shiu Chow	» 16



Il famoso « ponte di Hongkong », linea di confine tra la Cina rossa ed il territorio di terraferma del possedimento inglese di Hongkong, nel quale trovano il primo rifugio tanti profughi cinesi che « scelgono la libertà » ed i missionari espulsi dal territorio della Cina « liberata ».

Foto superiore: Panorama della frontiera cinese preso dalla zona di Hongkong.

Foto inferiore: Dettaglio del ponte con in fondo la barra di confine chiusa. A destra, di chi guarda, sventola la bandiera inglese.



La « Legio Mariae »

La profonda fede dei membri della Legione di Maria nella Cina comunista si manifesta con gesti coraggiosi che richiamano la Chiesa primitiva. Crediamo fare cosa grata ai lettori di *Gioventù Missionaria* presentare questa meravigliosa istituzione che è stata definita da S. E. Mons. Antonio Riberi, Internunzio della Cina « miracolo del mondo moderno ».

ORIGINE

La Legione di Maria nacque nell'Irlanda. L'11 settembre 1921, vigilia della festa del Nome di Maria,

il sig. Francesco Duff e due amici radunarono a Dublino 17 giovanotti e ragazze per discutere un piano di lavoro a pro della società tanto bisognosa di vita cristiana. Erano tutte persone umili e semplici lavoratori, ma pieni di fede e infiammati di amore alla Madonna. Raccolti attorno ad un tavolo su cui avevano collocato la statua della Vergine, desiderosi di luci divine, s'inginocchiarono sul pavimento a invocare i lumi dello Spirito Santo e a recitare il Rosario. Terminate le preghiere incominciarono le discussioni.

Dopo le prime riunioni di preghiera

e di studio questi giovani passarono all'azione. Cominciarono a visitare un ospedale di poveri e condussero 20 ragazze della città ad un corso di Esercizi Spirituali. Da allora le iniziative non si contano più.

CAMPO D'AZIONE

Le attività e le iniziative variano da luogo a luogo, spesso da Presidio a Presidio e anche da legionario a legionario. La Legione cerca di attuare la volontà salvifica di Dio e corre là dove vi è maggior bisogno di apostolato. Si sente incondiziona-

IL PAPA ai Vescovi, al Clero, al Popolo cinese

« Innanzi tutto desideriamo manifestarvi il Nostro ardente affetto verso l'intero popolo della Cina, che fin dai tempi più remoti si è distinto fra gli altri popoli dell'Asia per le sue imprese, per la sua letteratura, e per lo splendore della sua civiltà, e, dopo essere stato illuminato dalla luce del Vangelo, che supera immensamente la sapienza di questo mondo, trasse da essa maggiori ricchezze per il suo spirito, cioè le virtù cristiane, che perfezionano e consolidano le virtù stesse naturali. Infatti, come ben sapete, la religione cattolica non contraddice a nessuna dottrina che sia vera, a nessuna istituzione pubblica o privata che abbia a fondamento la giustizia, la libertà e la carità, ma tutto ciò viene da essa piuttosto promosso e perfezionato. Invero essa non si oppone alla naturale indole di ciascun popolo, ai loro particolari costumi e alla loro civiltà, ma benevolmente li accoglie e di essi ben volentieri si abbellisce come di nuovi e svariati ornamenti.

» Per questo motivo siamo stati sommamente rattristati nel sapere che tra voi la Chiesa Cattolica viene considerata, presentata e combattuta come nemica della vostra gente; che i suoi Vescovi, gli altri sacri ministri e i religiosi e religiose molto spesso purtroppo, o vengono allontanati dalle loro sedi, o sono ostacolati nel libero esercizio delle loro mansioni, come se essa non fosse al servizio delle cose celesti, non si adoperasse di coltivare negli animi la virtù, per illuminare le menti nelle scuole, per alleviare infine le umane sofferenze negli ospedali e consolare fanciulli e vecchi negli ospizi, ma invece obbedisse a interessi umani e alla bramosia di potere terreno... ».

« ... A voi si rivolge il Nostro cuore e a voi particolarmente desideriamo indirizzare la presente Lettera, per consolarvi, esortarvi paternamente, ben conoscendo le vostre angustie, le vostre ansietà e le vostre avversità... ».

(Dalla lettera di Pio XII all'Episcopato, al Clero e ai fedeli della Cina).

tamente soggetta alla Gerarchia Ecclesiastica.

Nell'attività legionaria, le opere non sorgono da deliberazioni prese a tavolino, ma dalla vita e dalla esperienza diretta. Gli impegni che ognuno si prende vengono assunti dopo maturo esame e soltanto per un impulso spontaneo; quindi con la volontà decisa di condurli in porto a costo di qualunque sacrificio. Queste

disposizioni ideali per ogni organizzazione, sono facilitati nella Legione di Maria dalla severa selezione che il Presidio, la Curia, il Senato si studiano d'infondere nelle loro reclute.

ORGANIZZAZIONE

Nello svolgimento del proprio programma essa segue l'esempio dei grandi missionari, non ha paura di

attaccare il male sotto qualsiasi forma si cela. L'organizzazione legionaria impegna la vita dei suoi membri in maniera integrale, virilmente. Su tre cose ha posato il suo interesse: sulla forza dell'apostolato capillare, intenso e vissuto sul serio; sulla funzione decisiva di Maria nella salvezza del mondo; sul potere di una organizzazione che tutto chiede ai suoi membri, senza disperdere poi le forze raccolte



MACAO - S. E. Mons. Michele Arduino appena passato il « famoso » ponte, dopo avere sostato qualche giorno a Hong-kong si recò a Macao dove amministrò il Battesimo e la Cresima a questi allegri cinesi contenti di non essere oltre la cortina di bambù, come milioni di loro poveri fratelli, ai quali non è più permesso sorridere al missionario...

nell'indisciplina o nel comando vago ed astratto.

Per utilizzare questo potere agli effetti del bene ha preso a modello l'inquadramento di forze più perfette che la storia ricordi: la Legione Romana, che disciplinata e irresistibile ha invaso il mondo sotto gli auspici di Roma. Se un aspirante non ha stoffa del vero cristiano, gli impegni legionari lo eliminano prima che abbia a pronunciare la «promessa» che lo incardina nella Legione come Attivo. Ma oltre che dai membri attivi, la Legione di Maria è sostenuta da un esercito di membri ausiliari. E tale esercito costituisce un arsenale di grazie inesauribili, mediante le sue preghiere fatte secondo le intenzioni della Santissima Vergine. Proprio come gli apostoli proclamati da S. Luigi Grignon de Monfort col Crocifisso in una mano e il Rosario nell'altra, i legionari accettano la croce dell'azione

Il Missionario
D. Monchiero
attorniato dai
suoi oratoriani
durante l'ultima
passeggiata
a Shiu-Chow.



Legionario dovrà fare una relazione minuta del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti); 2) la convinzione che il successo dell'apostolato sta nella grazia divina. A tale scopo più che discutere si prega: è prescritto un rosario, invocazioni allo Spirito Santo, una lettura spirituale, un'istruzione.

1940 nelle Filippine. In Cina fu costituita nel 1937 ed uno dei più grandi sostenitori, in questi ultimi anni, fu proprio l'Internunzio S. E. Mons. Riberi che l'aveva conosciuta in Irlanda e sperimentato il suo apostolato nell'Africa. Nel 1948 raggiunse il Giappone e il Viet Nam... Attualmente possiamo dire che si è diffusa in tutto il mondo. È impossibile dare un quadro completo del suo sviluppo; lavora in oltre 700 diocesi.

ALCUNI RISULTATI

Nel Ceylon un solo presidio, quello di Quozon, imparte la istruzione cristiana a 1000 ragazzi. I presidi di Nataan hanno 5000 bambini alla scuola di Catechismo e riescono a portare 360 persone alla Messa domenicale. A Sorgogon regolari visite permettono di dare istruzione religiosa ai prigionieri. Nelle Filippine, 450 adulti hanno fatto la Prima Comunione e 250 matrimoni sono stati regolarizzati a Pampaga, mentre nel solo centro di Manila il lavoro di conversione ha racimolato in tre mesi 1000 neofiti. La Curia di Battan può contare tra i suoi convertiti un pastore protestante con 32 delle sue pecorelle. La Curia di Capiz ha potuto ostacolare felicemente la propaganda dei Protestanti con l'istituzione di 126 centri catechistici. In un centro d'impresa agricola, una cappella abbandonata dai parrochiani fu trasformata in un centro d'attività legionaria e dopo un mese di lavoro 350 persone ripresero l'assistenza regolare alla S. Messa...

In India, come già a Dublino, i Legionari di Bombay si sono dedicati recentemente all'apostolato nel quartiere malfamato della città, nonostante gli insulti, le percosse e le sassate che ricevevano. Un sacerdote dell'India del Nord racconta come i suoi legionari non esitano a coprire lunghi percorsi attraverso la giungla per visitare i villaggi loro affidati.

Il bilancio di un anno di lavoro a



SHIU-CHOW

Missionari salesiani. L'ultima fotografia prima dell'espulsione o incarceramento.

difficile e spesso ripugnante che viene loro imposta e lavorano nell'ombra senza cercare altra ricompensa che l'estensione del Regno di Dio.

CONFERENZE SETTIMANALI

Il Legionario si obbliga a intervenire a conferenze settimanali che debbono durare da un'ora a un'ora e mezza.

Queste conferenze sono essenziali. Due cose vi si danno: 1) un programma per l'attività della settimana, ognuno il suo, concreto, assegnato ed accettato con il grave impegno di porlo in atto (nell'adunanza successiva il

DIFFUSIONE

A Dublino nel 1927 aveva già 13 Presidi ed altri erano stati fondati nell'Irlanda meridionale. L'anno seguente s'impianò nella Scozia. Due anni dopo ne sorsero a Londra. Nelle Missioni fu portata da uno dei primi membri del movimento, che nel 1931 costituì alcuni Presidi a Madras, dove attualmente ha sede nel «Centro Cattolico», fondato da Mons. Luigi Mathias, Salesiano. Contemporaneamente si estendeva nell'America, nel 1932 nel Canada ed Australia, nel 1933 in Africa e nel 1938 nel Ceylon e nel

Madras testimonia la conversione di 420 pagani e 320 protestanti, il battesimo di 140 adulti e 1000 bambini, l'istruzione catechistica di 10.000 fanciulli, 540 iscrizioni alla scuola cattolica e il reclutamento di 6500 persone in differenti organizzazioni. Nel Viet Nam i Legionari del Vicariato Apostolico di Hanoi svolgono il loro apostolato fra i pagani; tengono lezioni di catechismo, visitano famiglie e compilano registri parrocchiali...

Le Legionari della Curia di Cumba nell'Africa Occidentale inglese hanno incontrato grande successo nel loro apostolato tra i Cattolici non praticanti. Organizzano l'istruzione religiosa per i pagani ed un lebbrosario accoglie regolarmente i bisognosi di cure. Recitano preghiere nelle case quando muore qualcuno. Quest'ultima opera di carità fa grande impressione tra i fedeli.

A Kilema, in Africa Orientale,

hanno preso contatto con 113 pagani, 84 protestanti e 19 maomettani; 48 Juniori della città (Legionari sotto i 18 anni di età) hanno organizzato 3 scuole serali e insegnano il catechismo a 142 ragazzi.

Nella Costa d'Oro (Africa) hanno organizzato un corso di Esercizi Spirituali per acattolici, con 29 partecipanti. A Nairobi nel Kenya il Presidio composto per lo più di studenti di medicina si applica alle visite regolari a 800 pazienti dell'ospedale « Re Giorgio VI ». Ogni giorno, mentre il sacerdote visita una parte dell'Ospedale, due legionari visitano altre parti, riferendo poi al sacerdote i casi più gravi e, all'occorrenza, invocando da lui l'amministrazione del Battesimo, della Penitenza, o dell'Olio Santo.

In Africa una legionaria lebbrosa che non può leggere nè scrivere e che ha già perduto una gamba per la lebbra, prepara al Battesimo i rico-

verati del suo infelice soggiorno e li aiuta a fare una santa morte.

In India una madre di 11 bambini, — e testimoni assicurano che i figli sono stati tutti educati bene e che tutto è in ordine in famiglia — dirige un Presidio che vanta gran numero di matrimoni regolati, di pagani convertiti, di cattolici lontani ricondotti, di provvidenze speciali per i fanciulli discoli e indifesi.

A Singapore una cieca ogni settimana fa imparare il catechismo a memoria a 35 fanciulle.

In Cina i membri della Legione di Maria stanno scrivendo pagine meravigliose; si oppongono con eroica resistenza alle sacrileghe violenze comuniste... Costituiscono la meraviglia di tutti: cristiani e non cristiani... Sostituiscono in mille delicatissimi ed importanti compiti i missionari scacciati o rinchiusi in prigione.

D. DEMETRIO ZUCCHETTI.

1 Arresto di due «criminali italiani», missionari di Don Bosco, dopo la perquisizione; ai loro piedi il corpo del delitto: una radio, due binocoli, un coltello.

“CRIMINALI ITALIANI” in caricatura per la lotta religiosa in Cina

Quaranta caricature di perfetta esecuzione costituiscono un fascicoletto di cm. 10 x 13 messo in circolazione dalla propaganda antireligiosa dei comunisti cinesi: una specie di romanzo illustrato, tendente a plasmare la pubblica opinione col raccontare, mediante illustrazioni ed un breve commento in anglo, « la delittuosa e veridica storia di due criminali italiani incarcerati per spiare i loro misfatti contro la Cina ed il popolo cinese ». Si tratta di due Salesiani di Don Bosco, Don Suppo e Don Cuomo, che le caricature mostrano barbuti come briganti di macchia mentre complottano nelle tenebre, nascondendo nel proprio collegio interi camion di materiale bellico, attirano con inganno nella Legione di Maria un gruppo di loro alunni e se ne servono per la propaganda scritta clandestina. Dipoi la polizia, posta sul chi vive dalle lagnanze del popolo, fa una perquisizione e scopre le prove del delitto. Si vedono allora i « due criminali » di mezzo ai gendarmi, a testa bassa, schiacciati dal peso delle prove tangibili accumulate ai loro piedi: un apparecchio radiorecettore, due binocoli ed un coltello! Perché il popolo sia protetto dagli attentati di reazione di tal forza ed insieme venga difesa la vera libertà religiosa, i due cospiratori sono condannati al carcere: la lettura della sentenza (scena a colori) fa bella mostra sulla copertina che porta, in lettere rosse, queste parole: « Soppressione della Legione di Maria, organizzazione reazionaria ». Infine si vede il collegio dei Salesiani trasformato in iscuola comunista, dove gli alunni marciano a fronte alta dopo aver rinunciato all'errore ».

Inutile aggiungere che, di tutto questo guazzabuglio propagandistico una sola cosa è purtroppo vera: i due Salesiani italiani sono in prigione. (Fides, 26-4-'52).

2 I due Salesiani ascoltano la lettura della sentenza che li condanna al carcere. La scritta in cinese significa: « Soppressione della Legione di Maria, organizzazione reazionaria ».

二古冠捕最，調關公
犯快明，近就案經機
。天和蘇達在後過機





HONG-KONG

La nuova scuola « Don Filippo Rinaldi » accoglie ormai centinaia di alunni.

CONFESSORI D'OGGI

In una città della Cina rossa venne chiamata in Polizia la moglie d'un giovane medico, in prigione già da parecchi mesi, perchè buon cristiano e membro della *Legio Mariae*.

— Tuo marito — le dissero — ha messo la sua firma per la soppressione della *Legio Mariae*: firma anche tu lo stesso...

— Non può essere che mio marito abbia firmato — rispose la signora — ma quand'anche forzato da voi, l'avesse fatto, io non lo farò mai...

— Se non firmi, — ripresero gli interlocutori — metteremo in prigione anche te, e chi penserà ai tuoi cinque bambini?...

— Mettetemi pure in prigione, — disse con forza l'eroica madre — ai miei bambini penserà il Signore; ma io non posso tradire la mia coscienza!...

Nella stessa città, la giovane Presidente della *Legio Mariae*, era stata sottoposta a un interrogatorio di sei ore consecutive. Sempre in piedi, in mezzo agli investigatori seduti, che si andavano scambiando, ripetendo in forme diverse le stesse domande...

Alle 4 e mezzo del mattino, ancora là ritta, calma, decisa, disse solo: « Per favore, fate presto, perchè adesso devo andare a Messa... ».

— A Messa, dopo una notte simile? — soggiunsero gli altri, sorpresi e disorientati. — ... Sarà meglio andar a riposare...

— No, no — riprese con energia la giovane — devo

“ Mi renderete testimonianza ”

Il 3 giugno dello scorso anno su una piazza di Cina un piccolo e magro prete cinese pronunciò un discorso davanti al tribunale rosso, pur sapendo che le sue parole gli sarebbero costate la vita. Ma doveva testimoniare Gesù, e parlò. La folla ebbe un frenetico applauso. Ma il P. Tong venne prestamente arrestato.

andare a Messa, perchè è là che trovo la forza per mantenermi buona!...

Ammirati, gli interlocutori non seppe aggiungere altro; anzi la condussero essi stessi in auto alla più vicina chiesa.

Una Figlia di Maria Ausiliatrice, Missionaria in Cina.

Un giovane membro della « *Legio Mariae* », che durante 5 giorni aveva dovuto subire interrogatori polizieschi per un complesso di 43 ore, il sesto giorno tornò all'ufficio di polizia con un involto d'indumenti, prevedendo l'incarcerazione: « Vengo qui per l'ultimo giorno, dichiarò ai poliziotti e non sono disposto a firmare oggi più di ieri ».

Un altro dirigente della Legione di Maria fu arrestato mentre andava a Messa. Dopo qualche settimana, i poliziotti andarono da sua moglie a dirle che preparasse tutto per il ritorno del marito, giacchè aveva firmato la sua « confessione »; non c'era più che una piccola formalità da adempiere: firmasse anch'essa la carta che le presentavano e suo marito sarebbe ritornato a casa immediatamente. « Torni, dunque, — rispose quella — ed io andrò a prendere il suo posto in carcere per espiare il suo peccato! ». Il prigioniero non è tornato!

Nella sola Shanghai più di 1500 membri della Legione di Maria, giovani ed adulti, si sono chiaramente opposti alle autorità comuniste che volevano firmassero la seguente ritrattazione: « Io sottoscritto riconosco d'essere entrato nella Legione di Maria il giorno... e d'avervi esercitato attività segrete antirivoluzionarie contro il governo, il popolo e la Russia sovietica. Per questo mi dimetto dalla Legione di Maria e m'impegno a non partecipare più a simili attività ».

Dei 40 individui che hanno firmato questa « confessione » più della metà non sono ne legionari né cattolici; gli altri sono stati ingannati sulla natura della firma che loro si estorceva.

« Perdete il vostro tempo — dichiarava una giovane legionaria dopo ore di estenuante interrogatorio, alla quale dissero che sacerdoti avevano firmato — se i sacerdoti hanno “ confessato ”, rimetteteli in libertà e date a noi modo di conferire con loro, anche davanti a testimoni; se ci diranno di firmare verremo in massa dalla polizia, senza che ci si trascini qui a forza ».

Pochi giorni dopo egli era scomparso. Il suo discorso finiva così: “ Concludendo, riassumo: sono un cattolico cinese, amo la mia Patria ed amo la mia Chiesa. Condanno tutto quello che è contro le leggi della Patria e della Chiesa. Ma se Chiesa e Patria non possono arrivare ad un accordo, ogni cattolico cinese, presto o tardi, non avrà che una scelta: morire!... Scusatemi se ho parlato male. Nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. Amen ”.

Fedeltà dei giovani cristiani

In mezzo al turbine della persecuzione comunista i cristiani cinesi sanno emulare il valore e l'eroismo dei primi cristiani per mantenersi fedeli.

In una scuola salesiana di Shanghai i comunisti scrissero sulla lavagna alcune frasi contro S. E. Mons. A. Riberi, Internunzio. Un ragazzo si alza dal suo posto e va a cancellare, dichiarando che erano calunnie. Ripreso fortemente davanti al pubblico, egli insisté nel difendere il Rappresentante del Papa.

* * *

... Per una manifestazione patriottica, ma anticattolica costrinsero alcuni ragazzi della scuola « Don Bosco » di Shanghai ad attaccare manifesti inneggianti a Stalin ed a Mao... ed a morte agli imperialisti, a Truman... al Papa... Un ragazzo quando vide questo manifesto gridò forte: « Ah, questo no, mai! ». E lo fa in mille pezzi e lo calpesta. Preso è condotto in prigione, ma egli non cede. « Sempre col Papa! ».

* * *

... Un giovanotto fu portato in prigione per accusare i Padri della casa di Shanghai... Rimase un mese in prigione... fu percosso a sangue per estorcere l'accusa... gli consegnarono un foglio con i capi d'accusa, perchè sottoscrivesse. Egli no! vi metteva una croce... Anche l'ultima volta con mano tremante traccia una croce... Di lui non si sa più nulla... Forse è stato fucilato.

* * *

In una città al sud della Cina, un giovanotto, che tra i comunisti locali passava per la maggiore, prima di partire per il servizio militare, cui aveva dato il nome, andò a trovare il Missionario già suo superiore nella Scuola media. Chiese perdono di quanto aveva fatto, diede varie informazioni sui movimenti attuali della propaganda comunista e al mattino seguente fece la confessione e la S. Comunione. Poche ore dopo lasciava la città.

* * *

Quando tempo fa Don Ryan, missionario salesiano fece l'ultimo giro nel suo vasto distretto prima di dovere lasciarlo forzatamente, ebbe la gioia di vedere i suoi cari ragazzi e giovani (che al dire dei comunisti erano rossi fino al midollo), andargli incontro trepidanti per chiedergli l'ultima assoluzione e benedizione.



MACAO - Cinesino all'esame di matematica... « Ce l'ho sulla punta della penna la soluzione del problema... ma non mi viene ».

La predica dell'amore

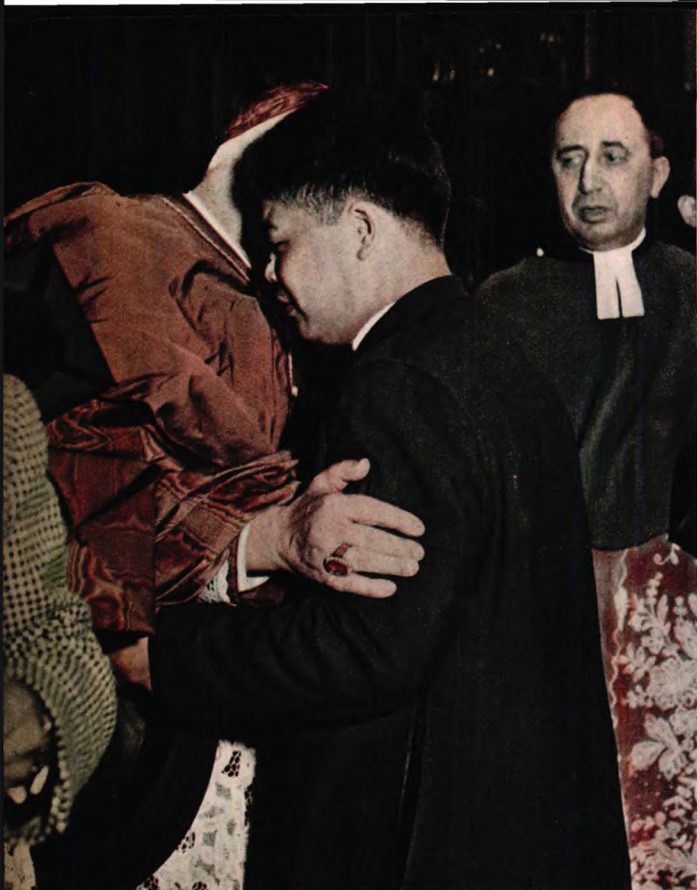
In una dura prigione del Kwangtung nel giugno dello scorso anno fu rinchiusa una Figlia di Maria Ausiliatrice cinese. Forte, serena, la giovane suora è diventata l'angelo di quella prigione di terrore e di atroci sofferenze morali. Tutti la considerano una santa e nutrono per lei ammirata venerazione. Gli stessi carcerieri la rispettano soggiogati dal suo contegno e dalla carità che esercita come infermiera del carcere femminile. Viva impressione destò, tra l'altro, la cura che si prese di una povera detenuta consunta dalla tisi, e con le membra già in sfacelo. Nessuno osava avvicinarla per l'orrore che ispirava; solo la pietosa Suora si chinò su lei per servirla, medicarla, darle un po' di cibo e infine confortarla con la certezza del Battesimo.

Le compagne di cella non sanno spiegarsi tanta bontà e si dicono: "Ma che può avere fatto di male questa giovane suora? Perchè qui in carcere?".

Perchè? Per opporre alla violenta predicazione dell'odio dei senza Dio, la irresistibile predicazione dell'amore di Cristo!



MACAO - Separati violentemente i Salesiani dalle migliaia di alunni nella Cina « liberata » dai comunisti possono invece intrattenersi liberamente con quelli di Macao, Hongkong; ed ora anche di Formosa...



TORINO - L'abbraccio di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, circondato dal Capitolo, dai Parroci e dal popolo torinese, a questo chierico salesiano cinese; è l'espressione dell'affetto e della simpatia di cui sono stati circondati i Missionari cinesi espulsi dalla Cina, nella grande manifestazione del 1° giugno. Accanto a S. Eminenza, Mons. Giuseppe Garneri, Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano che ha organizzato la commovente manifestazione.

TORINO - Gruppo di Missionari e Missionarie reduci dalla Cina che hanno partecipato alla manifestazione attorno a S. Em. il Cardinale ed a S. E. Mons. Bottino.

NEL 1949 l'armata comunista invase tutta la Cina continentale e da allora cominciò una persecuzione sistematica della Chiesa Cattolica e anche le nostre opere vennero travolte dalla bufera. Persecuzione delle più terribili che ricordi la storia della Chiesa, perché i nemici di Dio in Cina non vogliono fare dei martiri, ma distruggere la Chiesa facendo degli apostati e dei traditori. Cominciarono col togliere ogni libertà di azione ai Missionari concentrandoli in alcune residenze di città e obbligandoli all'inazione, mentre la maggior parte dei nostri cristiani che vivono nella campagna rimasero senza assistenza religiosa. Ci tolsero poi i migliori mezzi di apostolato: le scuole e le opere caritative. Mandarono nelle scuole i loro propagandisti che dovevano creare cellule comuniste tra i giovani per prepararli a chiedere al governo la chiusura della scuola o che ne facesse una scuola governativa. Si vide allora quanto il sistema educativo di Don Bosco avesse ottenuto tra la gioventù cinese. In nessuno dei nostri grandi collegi furono i giovani a chiedere la chiusura delle scuole o l'espulsione dei Salesiani; anzi furono questi giovani che difesero fino all'ultimo i loro educatori preferendo la prigione piuttosto che cooperare con i comunisti alla distruzione delle nostre opere.

Accuse incredibili.

Dopo le scuole, le opere caritative. I pagani sono attirati alla Chiesa dalla carità dei Missionari e delle Suore. La Chiesa in Cina era stimata e amata dal popolo appunto per queste opere; e i nemici di Dio, volendo distruggere la Chiesa, ce le tolsero dalle mani, cercando di gettare disonore e fango sulla Chiesa, sui Missionari e sulle

PERSECUZIONE

INTENZIONE MISSIONARIA

Per la fedeltà dei Cinesi a





TORINO - Missionari reduci dalla Cina circondati dal Clero e dal popolo che commossi ascoltano le vicende tristi della loro espulsione...

E IN CINA

Chiesa Cattolica



brave Suore che dirigono tali opere. Nella nostra missione di Shiu-Chow i miei predecessori Mons. Versiglia e Mons. Canazei avevano creato un bel centro di opere caritative: la casa della Santa Infanzia ove le Figlie di Maria Ausiliatrice ogni anno salvavano decine di poveri bimbi che la povertà dei genitori faceva abbandonare, due orfanotrofi, un ospizio per le cieche, un ospizio per i vecchi, e numerosi dispensari ove i poveri che non avevano il necessario per comperarsi le medicine venivano a essere curati dai Missionari e dalle Suore. Nell'aprile dell'anno scorso emissari della locale polizia comunista entrarono in questi nostri istituti e con l'inganno spaventarono i poveri ricoverati obbligandoli a sottoscrivere accuse inverosimili contro i Missionari e le Suore, accuse che essi firmarono senza capirle; ed era poi commovente vedere vecchi, orfani e cristiani venire a inginocchiarsi davanti ai Missionari e alle Suore a domandare perdono se per paura avevano sottoscritto delle accuse contro di loro. In un pubblico giudizio alla presenza di 20.000 persone furono lanciate contro le brave Figlie di Maria Ausiliatrice che dirigono queste opere di carità le accuse più incredibili. Dissero che in due anni esse avevano ucciso 452 bambini per toglier loro gli occhi e il cuore da mandare in Italia per la confezione di medicine; le accusarono di aver trattato male i bambini e i vecchi, di aver fatto propaganda anticomunista, accuse che si ripeterono in tutta la Cina. Le Suore e i Missionari furono imprigionati e dopo tre mesi gli Europei furono espulsi come delinquenti comuni, due Figlie di Maria Ausiliatrice cinesi furono obbligate a continuare in mezzo a gravi difficoltà e umiliazioni il loro lavoro nell'Ospizio dei vecchi diretto dai comunisti, una terza fu condannata a 5 anni di prigione solamente perchè non volle accusare il suo Vescovo e le sue Superiore, e anche nella prigione continua le sue opere di apostolato aiutando e consolando le prigioniere ammalate e istruendole nel catechismo.

Percuotere i Pastori per disperdere le pecore.

Gesù disse: «*Percutiam pastorem et dispergentur oves graegis*». Per distruggere la Chiesa in Cina i comunisti vollero mandar via i Missionari Europei, ma non come europei per non creare delle complicazioni internazionali, non

come Missionari per far vedere che vi è libertà di religione; ma per tutti i Vescovi e i Sacerdoti inventarono un delitto qualunque per poterli imprigionare e scacciare dalla loro patria di adozione. Nell'immensa Repubblica Cinese, secondo le ultime statistiche, non sono rimasti più di mille Missionari, dei quali 800 circa sono o in prigione o a domicilio coatto. Chi vi parla fu accusato di attività antigovernative perchè a tempo mise sull'avviso i propri sacerdoti e i propri cristiani sui pericoli della chiesa nazionale che i comunisti intendevano creare per giungere a dominare e distruggere la Chiesa. Fu in prigione per sei mesi e poi condannato all'espulsione «in perpetuo» dalla Cina.



MACAO - Subito dopo il Battesimo... Mamma e bimbo felici per la seconda nascita.

Testimoni della fede.

Come ultimo passo della persecuzione per distruggere la Chiesa, i comunisti cinesi l'anno scorso cominciarono il movimento della triplice autonomia della chiesa cinese. Fecero pressione sui Vescovi e sul Clero cinese perchè si separassero da Roma e formassero una chiesa nazionale cinese, ben sapendo che la Chiesa Cattolica se è separata dal Sommo Pontefice non ha bisogno di essere perseguitata, ma cade di per se stessa. Il Clero cinese si mostrò degno della stima che la S. Sede gli aveva dimostrato quando nel 1946 aveva creato la Gerarchia Cinese. Vescovi e Sacerdoti preferirono di andare in prigione, di essere mandati via dalle loro chiese e dalle loro case, di vivere nella più assoluta miseria, piuttosto che tradire il Sommo Pontefice e di entrare nella nuova chiesa scismatica. Oltre 300 sono i Sacerdoti Cattolici in prigione: parecchi sono già morti in carcere; altri, usciti dalla prigione, dovettero essere ricoverati in case di cura per malattie mentali. Le continue torture morali subite nella prigione e durante gli interrogatori avevano fatto perder loro la testa.

Fedeltà al Papa e alla Chiesa.

I nostri bravi sacerdoti salesiani cinesi dimostrarono quanto fosse il loro attaccamento alla Chiesa e alla Congregazione. Fu uno di loro che cominciò a Shanghai la resistenza al movimento della triplice autonomia della chiesa. In una riunione di sacerdoti e di cattolici influenti il governo comunista propose ai presenti di firmare una dichiarazione in cui velatamente era inclusa l'adesione alla chiesa nazionale e la separazione da Roma. Mentre alcuni, non avendo capito la portata del documento o per paura stavano per firmare, questo giovane sacerdote, ordinato appena da un anno, si alzò e coraggiosamente gridò in mezzo al silenzio più assoluto: «Non possiamo firmare. Firmando questo documento siamo già separati dalla Santa Sede, siamo già nella chiesa scismatica». Nessuno firmò e l'assemblea fu sciolta. Questo caro Sacerdote, ritornato a casa, disse al suo Superiore: «Sono sicuro che questa notte comincerà la prigione per me, ma sono contento perchè ho difeso l'onore del S. Padre e l'unità della nostra Chiesa Cattolica». Nella notte una camionetta si fermò davanti al nostro Istituto, questo sacerdote fu prelevato dalla polizia e ancor oggi non sappiamo dove sia. Altri 9 sacerdoti salesiani, di cui 2 europei, sono in prigione per l'unico delitto di essere sa-

cerdoti cattolici e di non voler tradire quanto hanno di più caro: la Chiesa e la Congregazione. Un altro nostro sacerdote cinese che conosce le prigioni comuniste perchè vi fu già per cinque mesi, sapendo che ero stato espulso e che sarei venuto in Italia, mi scrisse: «So che V. E. andrà a Roma e vedrà il Papa. Dica al S. Padre che noi sacerdoti cinesi siamo pronti a ritornare in prigione, a soffrire qualunque tortura e anche la morte piuttosto di separarci da Roma e di tradire la nostra fede».

Sale da ballo.

Dopo due anni di persecuzione, tutto il lavoro compiuto in quasi mezzo secolo dai Salesiani in Cina è completamente distrutto? No, non è distrutto perchè i nostri cristiani e i nostri giovani continuano, pur in mezzo a gravi difficoltà e pericoli, a essere costanti nella fede. Il nostro lavoro è semplicemente paralizzato. Le nostre scuole, gli orfanotrofi ci furono tolti, i sacerdoti furono imprigionati o espulsi, ma il bene fatto rimane. In tutta la mia vasta Diocesi rimangono solo più un sacerdote europeo e sei sacerdoti cinesi, di cui due in prigione e quattro sorvegliati dalla polizia. Le nostre chiese furono cambiate in magazzini o in teatri; la nostra cattedrale a Shiu-chow, ove sono sepolti i miei predecessori — il Vescovo martire Mons. Versiglia, e Mons. Canazei — fu cambiata in una sala da ballo. Il lavoro missionario è praticamente fermo, ma questa persecuzione siamo sicuri che darà nuovo vigore al lavoro missionario in Cina. Passata la bufera, torneranno i Missionari al loro campo di lavoro, e forse suonerà l'ora del trionfo della Chiesa Cattolica in Cina.

«L'ultima aratura».

Un bravo Vescovo che, nonostante la sua tarda età, subì la prigionia e l'espulsione dalla Cina, mi diceva: «Il Signore sta servendosi del demonio per fare l'ultima aratura nel suo campo in questo immenso territorio cinese. Quando torneremo, troveremo il campo ben preparato e potremo gettare a larghe mani il buon seme di Cristo». Affrettate con le vostre preghiere quest'ora del trionfo di Cristo in Cina.

Mons. MICHELE ARDUINO, Vescovo di Shiu-Chow.

La morte del primo salesiano prigioniero in Cina.

Il 3 giugno si spegneva nelle carceri di Shanghai il Chierico Salesiano Pietro Yeh, studente di teologia. Egli si trovava in carcere dal febbraio 1951, per avere ostacolato il movimento della Chiesa nazionale cinese. È un vero martire!

L'efficacia di un'Ave Maria

A-tzoi, era il nome di una giovinetta cinese, che ora non si chiama più così, perchè... sentitene la storia avventurosa.

Viveva a Chong-San-Sin-Lam, un paese vicino a Macao, in seno alla famiglia, piuttosto povera, ma onesta e buona. Quando — nel 1942 — in un'epidemia perdettero, a breve distanza l'uno dall'altro, tutti e due i genitori, rimanendo sola.

Un lontano parente mostrò d'averne pietà e la raccolse in casa sua, affidandole la cura dei bambini: poca cosa, in compenso d'aver trovato aiuto, difesa e appoggio sotto il tetto ospitale. L'aveva trovato davvero?...

verette, non è facile dirlo; chè ben sapevano ciò che significava la parola schiavitù... Reagire?... Gridare?... Inutile; e forse peggio! Non ci sarebbe stato altro scampo che la fuga, e la consigliò loro la pietosa vecchietta che voleva salvarle... Ma dove andare, in un luogo così lontano e sperduto?...

Scesa la notte, con quell'incubo sul cuore, le due poverine non riuscirono a prender sonno... Quando, un ricordo affiorò nell'animo sconvolto: l'Ave Maria che avevano imparato alla scuola cattolica del paese, frequentata da bambine... La sapevano ancora, e si misero a recitarla con tutto

luogo ci fosse stato il Tin Ci Tan, la Chiesa Cattolica, avrebbero trovato certamente aiuto...

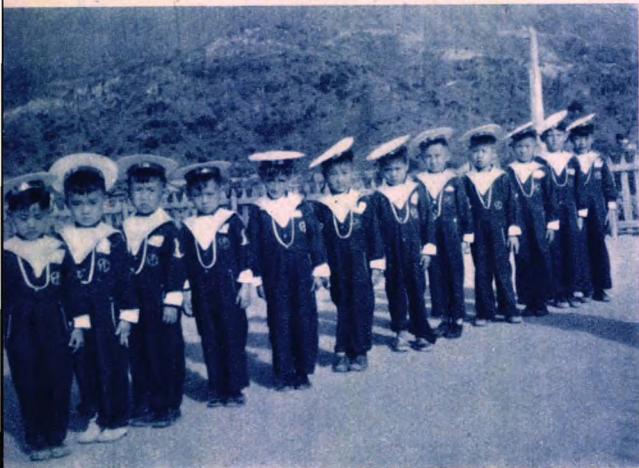
Al mattino seguente s'informarono subito, ma non riuscirono ad avere l'indicazione desiderata; anzi, quei di casa, insospettiti forse della richiesta, affrettarono il proseguimento del viaggio. E presele a forza, le condussero alla riva del fiume. Le infelici avrebbero voluto svincolarsi, scappare, ma era impossibile; la stretta della schiavitù, pesava già inflessibile come una ferrea catena.

La barca era lì pronta a levar il remo: quando, le due che stavano mettendovi il piede, s'avvidero di una guardia proprio sulla riva. Allora con un'improvvisa e angosciata invocazione d'aiuto la fecero accorrere. Saputo di che si trattava, il poliziotto ne prese le difese, e poichè le due imploravano d'essere condotte in una chiesa cattolica, impietosito le accompagnò all'episcopio, consegnandole al vescovo salesiano Mons. Canazei, di v. m. Questi udito la loro storia dolorosa le affidò alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Appena videro la Direttrice, supplicarono perchè le tenesse... avrebbero fatto qualunque servizio, pur di non andar via...

A-tzoi volle subito studiare il Catechismo e presto chiese il Battesimo e la grazia della vita religiosa, che l'avrebbe legata per sempre alla Vergine SS., dalla quale le era venuta l'insperata salvezza...

(Continua a pag. 12).



HONG KONG

Alunni dell'asilo Maria Ausiliatrice... Espulse dalla Cina «liberata» da Mao, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno trovato lavoro ed apostolato in altri campi in attesa del ritorno nella vigna abbandonata... forzatamente.

Non immaginava certo quale orribile inganno nascondesse la presunta generosità dell'offerta!...

Passarono alcuni mesi, e un mattino, il «suo benefattore», valendosi di una donna che era in casa, la fece accompagnare insieme a un'altra giovane press'a poco delle sue condizioni, fino al fiume, dove attendeva la barca. Salito anch'egli, si iniziò il viaggio lungo e incerto. Sempre lo stesso ondeggiare lento e monotono, per un giorno; un secondo, un terzo... Finalmente, arrivata a Shiu Chow, la piccola comitiva discese, e prese alloggio presso una famiglia di conoscenti.

Le due giovanette ignare non sapevano spiegarsi il motivo di quel viaggio; ma una buona vecchietta della casa, presele in disparte, svelò loro, in gran segreto, la terribile verità: erano vendute schiave, e avrebbero raggiunto presto il luogo della loro infelicitissima sorte...

Quale brivido di orrore e di disperazione passasse nell'animo delle po-

il fervore di cui erano capaci... Alla terza Ave Maria, si profilò in una luce di speranza l'idea: se lì in quel



MACAO - La legatoria della «Salesian Press» affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

FORMOSA

Un « torii » a Tansu che inquadra bellamente il magnifico panorama dei monti Kuan Yin e del fiume Tamsui. I « torii » (tori = uccello, i = casa) sono i portici antistanti ai templi shintoisti giapponesi; in origine i « torii » erano pollai per i galli sacri, nunzi dell'aurora: oggi sono ornamenti simbolici.



FORMOSA

l'isola bella

Formosa, l'Isola Bella, detta anche Taiwan, è rimasta l'unico baluardo della Cina nazionalista e libera. Questa grande isola cinese appartenne per 50 anni al Giappone cioè dal 1895 al 1945, in forza del trattato di Shimoneseki. Il Giappone la organizzò e creò in essa una vera fonte di benessere.

Ritornata alla Cina in seguito alla sconfitta nipponica del 1945, è dal 1949 sede del Governo nazionalista. In essa vi regna ordine e benessere ed è diventata rifugio di tanti cinesi fuggiti dalla tirannide comunista della Repubblica popolare.

L'isola di Formosa è attraversata da una catena di monti nel senso della sua lunghezza, la cui cima più alta, è situata al centro dell'isola e raggiunge l'altezza di 4115 metri. Ha una superficie di 34.887 kmq. e una popolazione di circa 4.000.000 di abitanti.

Fu evangelizzata la prima volta nel 1626 dai PP. Domenicani delle Isole Filippine. Prima dell'occupazione giapponese faceva parte del Vicariato Apostolico di Amoy, dopo l'occupazione del Giappone fu staccata e con le isole Pescadores costituita in Prefettura Apostolica indipendente.

Progressi del Cattolicesimo a Formosa.

I cattolici costituiscono nell'Isola Bella una piccola minoranza, ma dal 1945 il loro numero s'è notevolmente accresciuto: del 40% in media e si hanno anche punte del 400% in alcune regioni settentrionali. Due sono le principali ragioni di questo progresso: la pace e l'ordine che il Governo nazionalista ha assicurato dappertutto e l'afflusso d'un mezzo milione di profughi cinesi, tra i

L'efficacia di un Ave Maria (Continuazione da pag. 12)

Il Battesimo, dopo una conveniente preparazione le fu concesso, col dolce nome di Agnese; ma per la vita religiosa la domanda era molto prematura: bisognava attendere e pregare...

E Agnese senza scoraggiarsi pregò, donandosi al sacrificio con tutto il fervore di neofita e l'impulso del suo animo riconoscente.

Prove non mancarono: mentre la guerra infuriava, le Missionarie europee dovevano essere internate, e la Direttrice che l'aveva accolta maternamente, colpita dal male, impossibilitata a muoversi rimaneva morente nella Casa quasi deserta. Presso di

lei, umile e grata, fedelissima, Agnese. Un voto, una speranza, una supplica sola: poter essere religiosa.

Dopo sei anni di attesa e di preghiera, documentata la legittimità dei natali, venne ammessa a una prima prova; più tardi le fu dischiuso anche il Noviziato, fra raffiche di guerra e di persecuzione... Esodi frequenti, incertezze del domani, difficoltà d'ogni genere... Bisognava varcare la famosa inflessibile cortina di bambù, per giungere alla mèta, seguendo di lontano la Maestra europea... E si accinse all'impresa... Quattro giorni di viaggio con l'anima in

preghiera e il cuore sospeso... E al confine, il fermo: « La straniera sì, vada: ma tu no!... ».

Senza sgomentarsi rimase lì ferma in attesa: sostenne un primo interrogatorio di un'ora... Poi altri, altri ancora, lunghi ripetuti, estenuanti... Ma non desistette, incrollabile nella decisa volontà, fino a strappare il via desiderato...

E al di là della barriera, i sospiratissimi Voti, e l'inizio della nuova vita di consacrata, per predicare nell'umile apostolato del quotidiano sacrificio, l'irresistibile efficacia di un'Ave Maria!

*Una Figlia di Maria Ausiliatrice,
Missionaria in Cina.*

quali ci sono molti cattolici, bramosi di salvare la propria libertà religiosa minacciata dal governo comunista della Repubblica popolare.

All'inizio di questo sviluppo, l'unica Prefettura Apostolica allora esistente in Formosa non poté far fronte a tutte le necessità religiose, per la scarsità di personale: anche se molti cattolici lasciavano la Cina, i Missionari si sentivano il dovere di restare con quei che restavano e non se n'allontanarono che più tardi, costretti dalla forza.

Oggi Formosa ha tre Prefetture Apostoliche: *Taipeh* al nord, *Taichung* al centro e *Kaoshung* al sud. La prima dove sorge l'Università nazionale «Taiwan» e vive un gruppo importante di intellettuali cinesi, è affidata ai «Discepoli del Signore», Congregazione cinese che conta una quarantina di sacerdoti, la seconda è retta dai Missionari americani di Maryknoll e la terza dai Domenicani.

Uno sforzo considerevole si sta compiendo per la erezione di nuove parrocchie e specie di nuove scuole ed ospedali. Sino al 1945 si aveva in Formosa una sola scuola cattolica veramente importante: il collegio femminile «Beata Imelda», diretto a *Taipeh* (capitale) dalle Domenicane spagnole, oggi conta 900 alunne; altre scuole si sono aperte in seguito. Occorrono anche ospedali bene attrezzati e con personale scelto, e finora due nosocomi cattolici rispondono a queste esigenze: quello di S. Giuseppe, diretto a *Taichung* dalle Francescane Missionarie scacciate da *Kaifeng* (Cina), e quello oftalmologico delle Suore della Divina Provvidenza, pure a *Taichung*. Sono troppo piccoli per raccogliere tutti gli infermi che domandano di entrarvi.

Tra le altre attività cattoliche signaleremo specialmente l'apostolato tra gli studenti, che vien fatto dai nove Missionari professori all'Ateneo di *Taipeh*; il Centro di Carità della stessa *Taipeh*, con tre sacerdoti e quattro laici, ed infine le emissioni cattoliche di Radio Formosa.

Frutto di questo lavoro sono un consolidamento tra i cattolici della pratica religiosa e del senso d'apostolato e la scomparsa, tra i non cattolici, di molti pregiudizi, nonché l'aumento di conversioni: al 1° gennaio scorso

nelle due prefetture di *Taipeh* e *Kaoshung* si avevano 1250 adulti regolarmente iscritti ai corsi d'istruzione religiosa per farsi cattolici.

I Missionari di Formosa approfittano delle attuali circostanze per radicarvi solidamente la Chiesa e formare così, di mezzo ai profughi cinesi cristiani, fedeli convinti che andranno a portare la Fede ai loro fratelli quando potranno ritornare alla patria momentaneamente abbandonata.

La «Salesian Press».

Dal 1° luglio 1951 a *Kaoshiung* (Formosa Meridionale), è aperto l'Ufficio dell'Apostolato della Buona Stampa, filiale della *Salesian Press* di *Macao*. Più di 500 affissi per le vie diedero l'annuncio dell'apertura, a cui intervennero circa 2000 persone, e la banda cittadina. Fu una vera manifestazione cattolica.

La *Salesian Press* a *Kaoshiung* si trova al centro della città, vicino ad un grande cinema, e all'incrocio di quattro strade. A due mesi dall'apertura furono diffusi più di 50.000 libri cattolici senza contare gli oggetti religiosi, le immagini e i fogli volanti. Delle 300 librerie della città, visitate, 87 hanno aperto relazione con l'Editrice Salesiana. Il libro cattolico nelle pubbliche librerie cinesi non era conosciuto. «Uscire dalle sacrestie e lavorare per le strade, per i mercati e nei locali pubblici», questo è il programma della *Salesian Press*. Le difficoltà all'opera non furono poche, e vennero dai Protestanti che si credevano gli unici padroni della piazza.

Proprio nel momento in cui nella Cina la rete di bambù si restrinse tanto spietatamente da impedire ormai l'afflusso dei libri cattolici si è aperta la via di Formosa.

Fino ad oggi l'Editrice salesiana di *Macao* ha pubblicato 392 opere differenti, delle quali 97 sono completamente esaurite. L'Editrice non ha ancora dieci anni di vita. La legatoria della *Salesian Press* è affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice, che pure hanno fondato un'opera a Formosa in quest'ultimi due anni.

MACAO - Dove ancora si respira libertà i giovani esploratori della scuola salesiana possono permettersi il lusso di belle ed allegre passeggiate anche in mare... Vento in poppa...





8 - Incontro emozionante.

Quanto dormirono i due fratelli in quello strano letto, sospesi fra i rami accoglienti del gigantesco *boabab*? Nessuno saprebbe dirlo, perchè quando si risvegliarono, i loro orologi, che si erano scordati di caricare la sera prima, erano fermi e a giudicare da qualche raggio di sole che filtrava furtivo tra il fogliame del colosso delle foreste, doveva essere molto tardi.

— Dove siamo? — chiese Gina ancora semiaddormentata.

— Nella jungla misteriosa, a 60 piedi di altezza sul livello del mare, longitudine x e latitudine y , problema a due incognite — rispose Mario che si sentiva bene e aveva voglia di scherzare dopo quella saporita dormita.

— E le belve feroci? — domandò ancora la sorella, rabbrivendo al pensiero di quella prima notte trascorsa nell'inviolabile regno delle fiere.

— Gli unici rappresentanti della fauna locale siamo noi!

Stirarono le membra indolenzite e rifacendo la ginnastica della sera precedente ridiscesero ai piedi dell'albero.

— Se continueremo così diventeremo due acrobati di professione.

— Impara l'arte e mettila da parte — rispose ridendo il fratello. — Al ritorno in Italia ci esibiremo in qualche baraccone da fiera e faremo soldoni... roba da far impallidire l'uomo-scimmia!

— Hai sempre voglia di scherzare,

Mario, invece dobbiamo pensare a uscire da questo luogo. Per conto mio ne ho già abbastanza.

Credo la miglior soluzione sia tentare di rintracciare qualche altro compagno di sventura e se possibile l'aereo che non deve essere caduto molto lontano da noi.

— Ottima idea, Gina! Con te mi sentirei di andare in capo al mondo, non con quella carcassa di apparecchio di ieri però. Sai, credo anch'io che presso i resti dell'aereo potremmo incontrare qualche passeggero e se non altro viveri e strumenti che ci sono indispensabili per uscire da questa maledetta foresta.

— E se ci fosse ancora la radio di bordo, potremmo segnalare subito al mondo la nostra presenza e organizzare delle squadre di soccorso.

— Beh, non corriamo troppo adesso; certe cose è meglio lasciarle alla fantasia dei romanzieri. Piuttosto da che parte si troverà?

— Ti ricordi ieri quando abbiamo visto quella grande fiammata, seguita dallo scoppio sulla nostra destra?

— È vero, facciamo così: partendo da questo punto ci spingeremo in avanti perlustrando il terreno a raggio, qualcosa troveremo.

— Allora cominciamo subito: chi ha tempo non aspetti tempo!

— E la colazione non me la porti?

— Su, non fare il bambino... vedrai che per la strada incontreremo qualche albergo di tuo gusto.

Quella che però poteva sembrare

a prima vista una piacevole avventura per i due giovani inesperti, presentò ben presto i lati terribili di una marcia in piena foresta. Anzi tutto l'impossibilità di camminare in linea retta, verso una qualsiasi direzione. Le liane gigantesche che si intrecciavano tra i tronchi, ostruivano spesso il passaggio con una barriera insormontabile che li costringeva a lunghi giri viziosi; sovente erano costretti a scavalcare enormi tronchi crollati per la vecchiaia o abbattuti da qualche uragano; altre volte dovevano strisciare come bische sui rami secchi e sulle foglie fradice che ricoprivano il suolo. Anche i loro abiti e le loro calzature non erano le più adatte per quella marcia e in poco tempo si ridussero con le vesti lacerate e il corpo dolorante per cento graffiature e per le punture di innumerevoli insetti che pullulano nella foresta.

A queste difficoltà aggiungi la fame e la sete che cominciava a farsi sentire.

Gina continuava a camminare, sostenuta da una volontà eroica, ma si capiva che non avrebbe potuto durare a lungo. E quanta strada rimaneva ancora da fare?...

— Fermiamoci qui, — disse Mario, sedendosi su un grosso tronco, e gettando a terra l'involucro dei paracadute che si era assicurato alla schiena.

— Cosa pagherei per tracannare un buon bicchiere d'acqua!

— E magari per macinarci insieme una grossa pagnotta. Però, — continuò il fratello, — ho letto tante volte



Da sinistra: D. Carlo Simonetti con D. Biagio Re, missionari salesiani dei Kivari (Ecuador). D. Simonetti è deceduto ai primi di aprile a Guayaquil (Ecuador) appena di ritorno in Missione dopo una breve visita ai parenti in Italia.

Ferruccio Bruni, nostro propagandista.

LUGANO - Istituto Elvetico (Svizzera) - Il nostro gruppo di A.G.M. forte di 150 abbonati, di cui tre classi quasi al completo, invia generosa offerta per le Missioni, ricordando la venerata memoria di due defunti a noi cari.

Il missionario D. CARLO SIMONETTI, che recentemente fu tra noi e 20 anni fa, prima di partire per l'Equatore, fu quasi per 10 anni qui quale apprezzatissimo professore.

Quindi l'undicenne FERRUCCIO BRUNI, assiduo lettore e solerte propagandista di «G.M.», rapito tragicamente l'8 maggio scorso all'affetto dei genitori ed alla profonda stima dei compagni. Egli era di costante buon esempio per la frequente visita a Gesù Eucaristico e modello di rara ubbidienza e diligenza.

sui libri di avventure che gli esploratori sanno cavarsela bene anche in piena foresta, ottenendo l'acqua da certi alberi e cibandosi con frutta e selvaggina.

— Peccato però che siano molto diverse le avventure dei romanzi che hai letto, da quella che stiamo vivendo noi, — rispose tristemente la sorella.

— Eppure i selvaggi che abitano in queste regioni devono pur vivere!

— Già, bisognerebbe che fossimo come loro. Potessimo almeno incontrarne qualcuno, ma qui pare non vivano neppure le bestie feroci.

— Beh, quelle è meglio stiano lontano per ora, preferisco andarle a vedere al circo.

Ripresero faticosamente la marcia, senza neppure seguire più una direzione precisa. Il caldo si era fatto insopportabile. La fame e soprattutto

la sete li torturava, prostrandosi sempre più le loro forze. Poco a poco anche il coraggio e la speranza cominciavano ad abbandonarli.

Mario ogni tanto lanciava, con tutta la forza dei suoi polmoni, un grido che si ripercuoteva sinistramente tra gli alberi e serviva solo a scacciare qualche uccellaccio di rapina appollaiato tra i rami.

Ormai non ne potevano più. Cadde entrambi esausti su un mucchio di foglie, senza neppure la forza di parlarsi. Era forse la fine?...

Non seppero mai quanto fosse durato quella loro specie di sopimento e di stordimento. Ad un tratto echeggiò vicino un colpo di carabina, seguito quasi subito da un altro. I due fratelli balzarono in piedi mandando un urlo di gioia e si precipitarono verso il luogo donde erano partiti gli spari.

Anche il loro grido doveva essere stato udito perchè a intervalli regolari di cinque minuti, echeggiarono altri colpi di fucile.

In meno di mezz'ora, sempre correndo, cadendo e increspando continuamente, giunsero a una piccola radura ove li attendeva uno spettacolo altamente emozionante.

In mezzo ai resti del grosso apparecchio che giaceva con il muso sprofondato per terra e che nella sua caduta aveva abbattuto parecchi alberi, stava un uomo, con il volto coperto di bende, una gamba rigida tra due stecche e un fucile in mano.

Lo riconobbero: era il giovane ufficiale siamese che la sera prima li aveva spinti fuori dall'apparecchio in fiamme.

(Segue: Bivacco nella foresta).

Echi di corrispondenza

GUALDO CATTANEO. — « Spedisco l'elenco di trenta abbonamenti a G. M., tutti della mia scolaresca di seconda media (interni). Abbiamo fatto un po' di fuoco per le Missioni e i miei alunni hanno promesso di fare una bella campagna di abbonamenti nel periodo delle vacanze... La parola d'ordine è questa: Ogni abbonato, deve raccogliere dieci abbonamenti! (Senza naturalmente mettere limiti alle iniziative più coraggiose!). Con i migliori auguri per una sempre più larga diffusione della Rivista, che si presenta sempre più attraente ».

D. MARIO MAESTRI.

Bravi! Attendiamo i frutti della vostra campagna!

Carissima Gioventù Missionaria,

ti ringrazio di essere venuta tra noi con tanta premura e generosità. Tutti gli Aspiranti ti vogliono vedere perchè constatano che sei bella e divertente.

Alcuni hanno promesso che col prossimo anno vogliono abbonarsi; altri, se non lo hanno espresso a voce, lo dicono con il loro interessamento che un giorno sperano di esserci anch'essi tra quelle foto così belle ed anche interessanti.

L'Assistente Ecclesiastico è entusiasta della Rivista... ed abbona con una copia l'Associazione per dare la possibilità anche agli Aspiranti poveri di leggerli.

Già tra di noi si raccolgono francobolli per le Missioni e quando ne avremo un buon numero te li invieremo.

Abbiamo letto con gioia che è stata introdotta la causa di Beatificazione dei due martiri Salesiani: Mons. Luigi Versiglia e Don Callisto Caravario. Così potremo festeggiare due nuovi martiri missionari.

Per ora ti salutiamo con il saluto aspirantistico che è pure missionario: « Cristo regni! ».

Per l'Associazione Aspiranti « S. Luigi ».

Caerano S. Marco (Treviso).

MARIO GATTO.

Benone! Fatela conoscere anche ad altri!

Cara Gioventù Missionaria,

grazie di cuore del bene che mi fai; ti attendo sempre con ansia. Mi è tanto piaciuto il numero di aprile che descrive la conversione dei Chavantes. Immagino la soddisfazione di Don Colbacchini. Ora che me lo hai fatto conoscere, offrirò la mia preghiera ed il mio lavoro a Gesù, perchè renda sempre più fecondo l'apostolato di questo instancabile missionario.

Quando poi mi presenti tante belle testimonianze di vita cristiana date da povere creature, cresciute nella selva che conoscono Dio da poco tempo e l'amano già così profondamente, mi fai proprio pensare alla mia incorrispondenza a tante grazie che Gesù mi ha fatte, soprattutto a quella di avermi fatta nascere in terra cattolica.

Temù (Brescia).

IDILIA BALLARDINI.

TORINO - 2 giugno - Grande convegno membri delle Compagnie Religiose Salesiane del Piemonte... Oltre un migliaio... Tra i quali parecchi Agnisti seppero fare sentire la loro voce... proponendo a tutti i congressisti di farsi durante le vacanze propagandisti di « Gioventù Missionaria ».

Ecco alcuni partecipanti al Convegno Generale delle Compagnie Salesiane del Piemonte, colti dall'obbiettivo mentre leggono con interesse « Gioventù Missionaria ».





PANORAMA DI SHIU CHOW

Shiu Chow si trova alla confluenza di due fiumi solcati continuamente da innumerevoli barche che vi portano manufatti dall'interno.

Nel 1589 giungeva a Shiu Chow il P. Matteo Ricci S. J., e vi rimase per sette anni; di lì partì per Pechino dove morì nel 1610.

I Gesuiti continuarono la missione fino al 1732 almeno, benchè nel 1612 abbandonassero definitivamente la residenza di Shiu Chow e vi ritornassero soltanto a quando a quando per l'amministrazione annuale dei Sacramenti.

Nel 1845 Gregorio XVI con il breve "Multa Precare" affidava le provincie del Kuangoung e Tiang-Ksi ai Padri delle Missioni Estere di Parigi.

Nel 1918 la S. Congregazione di Propaganda Fide affidava ai Salesiani di Don Bosco la missione di Shiu Chow con un territorio più grande del Piemonte e con una popolazione di circa 3.000.000 di abitanti. In questa Missione, eretta a Vicariato Apostolico nel 1922 e a Diocesi residenziale nel 1946, lavorano con zelo i Missionari Salesiani; e Mons. Versi-

glia nel 1930 confermò il loro lavoro con un glorioso martirio, poichè fu assassinato da briganti comunisti mentre col giovane sacerdote Don Callisto Caravario andava a visitare il distretto di Lin-chow. Durante l'ultima guerra altri tre salesiani perirono tragicamente, dimostrando che il Missionario è sempre pronto a dare la vita per il bene delle anime.

Di Mons. Luigi Versiglia e di Don Callisto Caravario è stata introdotta la causa di Beatificazione. Attualmente la cattedrale di Shiu Chow, dove riposano i resti gloriosi di Mons. Versiglia e del suo successore Mons. Canazei è trasformata dai comunisti in sala da ballo; tutte le opere della Missione occupate dai rossi.

Prima della occupazione comunista lavoravano in Cina oltre 300 salesiani, di cui un centinaio cinesi. Nel Noviziato vi erano 20 novizi tutti cinesi e nei tre Aspirantati di Shanghai, Pechino e Macao oltre 200 aspiranti si preparavano alla vita salesiana e missionaria.

RIVISTA DELL'A.G.M.
esce il 1° di ogni mese, edizione illustrata: per tutti - il 15 di ogni mese, edizione speciale.

Direzione e Amministrazione: Via Cottolengo, numero 32 - TORINO (709).

Abbonamento: Ordinario: L. 300 - Sostenitore: L. 500 - Estero: doppio. C. C. P. 2 - 1355.

GIOVENTÙ MISSIONARIA

A. XXX - Numero 1
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

Con approvaz. ecclesiastica
Direttore resp.: D. Guido Favini, Direttore: D. Demetrio Zucchetti.

Officine Grafiche S. E. I.
Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949, n. 404